



# Regione Umbria

---

**Product Technologies and Traceability in Albania**  
**Pro.tec.t.**



## IL PROPONENTE

<b>Regione proponente</b>	Regione Umbria - Direzione Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività – Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione
<b>Indirizzo:</b>	Corso Vannucci, 96 - 06121 Perugia
<b>Numero di telefono</b>	075 5046953
<b>Persona di contatto per questo progetto:</b>	Dr. Mauro Pianesi, Responsabile del Servizio
<b>E-mail della persona di contatto:</b>	<a href="mailto:mpianesi@regione.umbria.it">mpianesi@regione.umbria.it</a>

# IL PROGETTO

## 1. DESCRIZIONE

### 1.1 Titolo: Product Technologies and Traceability in Albania - Pro.tec.t.

---

Localizzazione:

### 1.2 Localizzazione Tirana, Distretti di Malësi e Madhe, ed Elbasan

---

### 1.3 Costo del progetto

---

Costo totale del progetto	Cifra richiesta al MAECI	% di finanziamento richiesto
€ 638.600,00	€ 447.020,00	70%

### 1.4 Sommario

---

Durata	24 mesi
Soggetto attuatore	Sviluppumbria SpA
Controparte locale	Ministero dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Gestione delle Risorse Idriche (MASRGRI)
Partner locali	Le Municipalità nel cui territorio si svolge il progetto: Elbasan, Koplík, Tirana
Partner italiani	3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Scarl, Università di Perugia - Unità di Ricerca Scienze Zootecniche (UR – SZ )
Gruppo target	<ul style="list-style-type: none"><li>• Staff del Ministero (4 persone, settore certificazione/valorizzazione prodotti agroalimentari);</li><li>• 120 tra associazioni di produttori e singoli produttori;</li><li>• 10 aziende/prodotti;</li><li>• Federazione FBE di Elbasan;</li><li>• Donne di Malësi e Madhe già beneficiarie del progetto di Oxfam Italia.</li></ul>
Beneficiari finali	Altri produttori locali
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Buone pratiche e tecnologie per aumentare la competitività introdotte;</li><li>2. Sistemi di tracciabilità e certificazioni di qualità introdotti in 10 aziende leader di settore;</li><li>3. Sviluppo rurale nelle aree di Elbasan, Malesi e Madhe supportato tramite l'approccio LEADER.</li><li>4. Valorizzazione di 3 prodotti agroalimentari, olio/olive di Elbasan e</li></ol>

	salvia di Tarabosh, realizzata tramite la predisposizione del dossier comunitario per l'ottenimento del riconoscimento DOP /IGP.
Attività principali	<p><b>1.1.</b> Realizzazione di un progetto pilota di utilizzo della sansa denocciolata per la produzione di mangimi per ovi-caprini e verifica della qualità delle carni. <b>1.2.</b> Fornitura di rete di raccolta per migliorare la qualità dell'olio. <b>1.3.</b> Dotazione di attrezzatura per il miglioramento qualitativo delle erbe officinali. <b>1.4.</b> Attività di formazione "on the job" per migliorare la qualità, non mescolare il coltivato con il selvatico, gestire le problematiche ambientali, selezionare le varietà, etc.</p> <p><b>2.1.</b> Realizzazione di un progetto pilota per la certificazione di 10 aziende del settore agroalimentare secondo gli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 (Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare e rintracciabilità nelle filiere agroalimentari).</p> <p><b>3.1.</b> Incontri con i beneficiari e con i possibili stakeholder e realizzazione di 2 workshop per area sull'approccio LEADER. <b>3.2.</b> Creazione di due GAL. <b>3.3.</b> Realizzazione di 4 workshop sulla gestione del GAL e sulle opportunità di accesso a finanziamenti IPA/IPARD e follow-up. <b>3.4.</b> Partecipazione alla componente transnazionale dei programmi LEADER + umbri.</p> <p><b>4.1.</b> Costituzione di 3 associazioni dei produttori e/o trasformatori. <b>4.2.</b> Stesura dei Disciplinari di produzione. <b>4.3.</b> Realizzazione delle Istanze di registrazione ed avvio dell'iter nazionale.</p>

## 1.5 Obiettivi

### 1.5.1 Descrizione degli obiettivi (generale e specifico)

**L'obiettivo generale del presente progetto** è sostenere lo sviluppo del quadro generale della sicurezza degli alimenti nel contesto pubblico e privato in Albania.

**L'obiettivo specifico** è migliorare la competitività della filiera olivicola e delle piante officinali attraverso interventi sulla catena del valore e sul marketing territoriale.

Il progetto si basa sulle seguenti considerazioni:

- ✓ Opportunità di concentrare l'intervento nelle filiere olivicola e delle piante officinali, che sono attualmente oggetto di minore supporto da parte di altri interventi e nelle quali è possibile ottenere sostanziali sinergie con progetti italiani in corso e/o capitalizzare i risultati di precedenti iniziative finanziate dall'Italia, e per le quali la Regione Umbria può mettere a disposizione competenze, esperienze e tecnologie avanzate e di assoluta eccellenza.
- ✓ Opportunità di concentrare l'intervento nelle aree in cui il contesto è più favorevole ad iniziative di cooperazione decentrata e dove sia possibile massimizzare le sinergie con altri progetti ed azioni, soprattutto quelle finanziate dall'Italia.
- ✓ Opportunità di razionalizzare la struttura dei risultati attesi, dividendo il progetto in due componenti: i) interventi con impatto aziendale e, ii) interventi con impatto territoriale.

La strategia del progetto segue, quindi, 2 assi strategici:

- *Miglioramento della catena del valore in aziende del settore olivicolo e delle piante officinali;*
- *Approccio di promozione integrata e marketing territoriale\*.*

\*Nel presente documento per marketing territoriale si intende il complesso delle attività relative alla promozione integrata del territorio adottando così una definizione onnicomprensiva non limitata al marketing territorial inteso in senso tecnico come attrazione di investimenti esogeni.

## 1.6 Giustificazione del progetto

---

### 1.6.1 Pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi ed alle strategie del/e relative al Paese e della cooperazione italiana.

Il tema della sicurezza degli alimenti e della qualità degli stessi, anche in un'ottica di valorizzazione delle produzioni locali e del recepimento dell'acquis comunitaire (come requisito per l'adesione alla UE) ha acquisito, negli ultimi anni, un ruolo di primissimo piano ed è stato al centro di importanti interventi in Albania. Sono stati, infatti, individuati i soggetti operativi: nel 2009, è stata stabilita - e poi inaugurata ufficialmente nel 2010 - l'Autorità Nazionale Alimentare (AKU, [www.aku.gov.al](http://www.aku.gov.al)): un'istituzione subordinata al Ministero dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Gestione delle Risorse Idriche, parte di un programma per migliorare la sicurezza degli alimenti in Albania. Inoltre, sempre dipendente dall'AKU, è stata consolidata una banca dati (AKUnet) per la preparazione dei piani ufficiali di controllo per l'immissione sul mercato di alimenti, mangimi e sottoprodotti di origine animale. Per quanto riguarda anche il quadro legislativo e regolamentare si può citare: *la Legge quadro sulla sicurezza alimentare in particolare sull'import/export con norme sull'etichettatura, la tracciabilità etc del. 28\01\2008; le normative HACCP e varie leggi riguardanti le produzioni di prodotti specifici quali: latte, olive, carni etc.* (scaricabili direttamente dal sito AKU).

Inoltre il progetto, adottando una strategia che si sviluppa secondo 2 assi strategici - il miglioramento della catena del valore in aziende del settore olivicolo e delle piante officinali e l'approccio di marketing territoriale - è totalmente in linea anche con il Piano Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione 2014-2020, in particolare rispetto alle priorità strategiche ed agli obiettivi del capitolo:

- 5.4.3. Agricolture and Rural Development: 4) *raggiungere standard di alta qualità nella produzione alimentare attraverso lo sviluppo di un settore agro-alimentare competitivo e innovativo, in grado di sostenere la pressione competitiva sui mercati nazionali ed europei e rispetto delle norme comunitarie e le esigenze del mercato; b) promuovere organizzazione della filiera agroalimentare e di gestione del rischio in agricoltura; c) "... sostenere il dispiegamento di requisiti e standard di mercato dell'Unione europea;*

Inoltre, sempre citando il Piano Nazionale:

*“ La positiva conclusione del processo di integrazione europea dell' Albania resta il nostro obiettivo supremo. L'Albania è un paese che si considera parte integrante del progetto di ampliamento della Comunità europea. Siamo consapevoli che l'integrazione europea rappresenti non solo un'opportunità, ma anche una sfida in termini di riforme necessarie per l'adesione e per la transizione ad una moderna economia di mercato come Stato membro dell' UE.” Ed ancora: “Dal momento che gli albanesi vedono crescere il loro reddito, diventa sempre più importante che la nostra produttività migliori per competere nel mercato mondiale. Maggiore produttività insieme a una migliore qualità dei nostri prodotti e servizi è la chiave per la competitività e per la crescita futura.”*

L'azione risponde infine alle finalità generali della Cooperazione Italiana ed in particolare a quelle relative alla Cooperazione decentrata che, se da un lato accelerano il processo di disimpegno dalla penisola balcanica, un'area ove i livelli di sviluppo sociale e di crescita economica aprono una concreta prospettiva di avvicinamento all'UE, dall'altro fanno una sola eccezione nei confronti dell'Albania che rimane paese prioritario per le numerose ed importanti iniziative a credito di aiuto ed attraverso lo strumento della conversione del debito tuttora in corso nel settore infrastrutturale, ambientale ed energetico, agricolo e di sostegno alle piccole e medie imprese, con la relativa assistenza tecnica.

### 1.6.2 Descrivere la pertinenza dell'azione rispetto ai bisogni e limitazioni del gruppo target

Il progetto si rivolge a piccoli produttori/cooperative/aziende che hanno bisogno del supporto del progetto per aumentare la qualità dei loro prodotti e migliorare la loro competitività, avvicinandosi nel frattempo ai requisiti richiesti dall'Unione Europea in termini di qualità e certificazione. Nello specifico, l'azione risponde al bisogno di:

- **buone pratiche e tecnologie per aumentare la competitività:** per la filiera olivicola, si introduce la possibilità di utilizzare la sansa denocciolata prodotta ad Elbasan per produrre mangimi per ovi-caprini. Il progetto, una volta

dimostrata l'utilità di questo utilizzo, farà formazione *on the job* supportando le associazioni/gruppi di produttori locali. Verrà introdotta, così, la possibilità di utilizzare un sottoprodotto della lavorazione delle olive per migliorare la qualità degli alimenti zootecnici, favorendo nel contempo lo smaltimento produttivo ed economicamente conveniente della sansa. Per quanto riguarda la filiera delle erbe officinali, benché in precedenti progetti siano già state introdotte delle innovazioni utili a favorire il miglioramento qualitativo delle erbe officinali – come i capannoni per l'essiccazione della salvia - si realizzeranno dei piccoli essiccatoi “sul campo” che favoriranno soprattutto le beneficiarie delle zone più distanti dai capannoni, le quali incontrano ancora - data la distanza di questi dai luoghi di raccolta delle erbe- grosse problematiche, soprattutto in autunno nella conservazione delle erbe. (R1)

- **accompagnamento delle aziende locali** per il raggiungimento delle certificazioni secondo gli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007. L'azione prevede un progetto pilota per portare alla certificazione un gruppo di 10 aziende/prodotti delle due filiere olivicola e delle erbe officinali, (R2), in particolare le piccole/medie aziende che non riuscirebbero altrimenti a competere in un mercato allargato.
- **sviluppo rurale nelle aree di Elbasan e di Malesi e Madhe supportato tramite l'approccio LEADER**: negli stessi territori interessati dalle attività precedenti si lavorerà per applicare l'approccio LEADER (R3), cominciando con la creazione di due GAL e la sensibilizzazione ed informazione su questa metodologia, avvicinando i produttori locali ed in generale gli stakeholder, agli adempimenti ed all'approccio, nell'ambito dello sviluppo rurale, propri dell'Unione Europea e nella possibilità di richiedere finanziamenti EU per attività e progetti di sviluppo rurale, attività che non ha avuto un grande successo negli anni precedenti per la difficoltà dei piccoli produttori ad adattarsi alle richieste tecnicamente rigorose dei bandi.
- **sensibilizzazione e formazione delle associazioni di produttori e di singoli produttori** rispetto alle tematiche della sicurezza e della qualità alimentare tramite lo sviluppo di marchi DOP/IGP (R4) per avvicinarli a queste tematiche. In particolare le azioni si concentreranno sulle opportunità che la qualità – attraverso l'adesione agli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 – e la valorizzazione dei prodotti – attraverso i marchi DOP ed IGP - hanno in termini di sicurezza degli alimenti, rintracciabilità nelle filiere agroalimentari, ed in generale sulla qualità degli alimenti e sul valore aggiunto, soprattutto in un'ottica di allargamento dell'Albania al mercato europeo ed internazionale. Molti produttori, infatti, vedono ancora i controlli e le procedure che riguardano la sicurezza degli alimenti solo come un costo supplementare.

### **1.6.3 Descrizione dei gruppi target e dei beneficiari indiretti inclusa stima del numero.**

Per quanto riguarda il settore olivicolo, i beneficiari sono stati identificati in collaborazione con la Federazione Agricola di Elbasan, all'interno dei propri associati.

**F.B.E.** è nata nel 2007 dalla fusione di quattro diverse associazioni senza scopo di lucro, grazie al progetto “Creazione dei Modelli Produttivi e Consortili Agro-Zootecnici nella Prefettura di Elbasan”, realizzato dalla ONG italiana CEFA. Ad oggi, la Federazione conta 384 membri, provenienti da tre diverse Associazioni: l'Associazione dei Coltivatori e Produttori di Olive di Shirgjan (**Sh.Ku.P.U.Sh.**), l'associazione “**Ulli Dumrea**”, e l'associazione “**Ulli Gostima**”; a queste si aggiunge il Centro Servizi Agricoli di Elbasan (**Sh.B.E.**). La Federazione opera nel campo dell'agricoltura, in particolare nella promozione e nella commercializzazione dell'olio d'oliva prodotto dai membri, ed in generale di prodotti agro-zootecnici di qualità; un obiettivo che si pone è la commercializzazione di tutti i prodotti dei membri della Federazione. La sua attività si estende a 10 diversi Municipi dei distretti di Elbasan, Mat e Shkodër. Saranno coinvolti circa una sessantina di associati.

Per quanto riguarda, invece, la filiera delle erbe officinali, i beneficiari sono stati identificati nell'ambito dei progetti realizzati da Oxfam Italia, col finanziamento della Fondazione Cariplo, e di VIS, in partnership con CESVI, “Cibo, Tradizione e Cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell'Albania attraverso la valorizzazione dei saperi e dei prodotti tradizionali bio-mediterranei”, finanziato dalla Cooperazione Italiana, che sostengono lo sviluppo dell'agricoltura attraverso la diversificazione e il rafforzamento delle attività produttive (con riferimento anche alle erbe officinali) e promuovono la partecipazione attiva dei beneficiari nei processi di sviluppo locali. E' stata già coinvolta una cooperativa, già beneficiaria del progetto - di Rec, composta da 85 membri e le donne già beneficiarie dei succitati progetti. Saranno coinvolte circa 60 operatrici donne. La cooperativa Reci nasce nel 2004 con il nome di “ReciAgri-pyjor” come associazione per la reciproca cooperazione. Tre anni dopo, dato il

cambiamento legislativo che ha riguardato le cooperative, una nuova associazione è stata fondata, la "ReciProdhimtar che ha adeguato il suo statuto alla nuova legislazione. Formalmente ha 11 membri ma in realtà sono 80 quelli effettivi. Il focus della cooperativa è sulle lavorazioni dopo la raccolta, una prima trasformazione dei prodotti e la commercializzazione di castagne e piante aromatiche e medicinali. La cooperativa possiede un magazzino per l'immagazzinamento e la trasformazione delle MAP e un altro per le castagne. Uno dei membri possiede anche un caseificio che raccoglie il latte dagli agricoltori locali. Nella cooperativa sono attive alcune donne come socie, e si tratta sempre comunque di realtà familiari dove le attività produttive vengono portate avanti da entrambi i coniugi. Il maggior numero di donne è comunque interessato nelle attività di campo, per cui stagionalmente sono di preferenza impiegate donne.

Inoltre, per l'attività di sviluppo dei due GAL e dell'approccio LEADER, anche altri stakeholder, pubblici e privati, saranno coinvolti.

I beneficiari indiretti sono costituiti da: altri produttori che potranno beneficiare della formazione delle associazioni di produttori e che potranno aderire ai marchi DOP/IGP; tutti i cittadini/consumatori che indirettamente beneficeranno dell'adozione di misure di controllo e di produzione con standard di qualità e di sicurezza degli alimenti più elevate, altre entità pubbliche e private che potranno aderire anche in un secondo tempo ai due GAL.

Per finire, beneficiari sono anche i quattro esperti del Ministero (settore certificazione/valorizzazione prodotti agroalimentari) che seguiranno l'iter delle istanze di registrazione dei prodotti DOP/IGP insieme agli esperti italiani.

## **1.7 Dettagliata descrizione delle attività**

---

Includere il titolo ed una descrizione dettagliata di ciascuna attività da intraprendersi per il raggiungimento dei risultati, giustificando la scelta delle attività.

La strategia del progetto segue, come già specificato al punto 1.5, due assi strategici:

- ***Miglioramento della catena del valore in aziende del settore olivicolo e delle piante officinali;***
- ***Approccio di marketing territoriale.***

In particolare, per quanto riguarda risultati ed attività:

- ***Miglioramento della catena del valore in aziende del settore olivicolo e delle piante officinali.***

### **1. Buone pratiche e tecnologie per aumentare la competitività introdotte**

- 1.1. Realizzazione di un progetto pilota di utilizzo della sansa denocciolata per la produzione di mangimi per ovi-caprini e verifica della qualità delle carni.
- 1.2. Fornitura di reti di raccolta per migliorare la qualità dell'olio.
- 1.3. Dotazione di attrezzatura per il miglioramento qualitativo delle erbe officinali.
- 1.4. Formazione "on the job", affiancando il gruppo target per migliorare la qualità del prodotto, non mescolare il coltivato con il selvatico, gestire le problematiche ambientali, selezionare le varietà, etc.

Rispetto alla Filiera olivicola: il consorzio FBE di Elbasan seguirà il progetto pilota di produzione di mangime per ovi-caprini con sansa denocciolata, prodotta da un frantoio che già lavora su olive denocciolate per la produzione di olio, insieme ad altre componenti e verifica della qualità delle carni (att. 1.1.).

Si prevede l'acquisto di attrezzatura solo per la produzione del mangime (ed eventualmente per un'ulteriore disidratazione della sansa), infatti la sansa è già denocciolata essendo ad Elbasan l'unico produttore di olio d'oliva da sansa denocciolata. Durante il progetto pilota esperti del consorzio seguiranno tutte le fasi in una formazione "on the job".

Inoltre, per migliorare la qualità dell'olio e valorizzarlo, saranno anche fornite 40 reti di raccolta 5x10 per migliorare la qualità dell'olio (att. 1.2).

Rispetto alla Filiera delle erbe officinali, invece, verranno messi in opera piccoli essiccatoi da campo per le postazioni più disagiate, in modo che i produttori possano essiccare le erbe prima di trasportarle nei magazzini degli esportatori, migliorandone la qualità, evitando muffe e deterioramento delle erbe (att. 1.3). Tutto ciò in sinergia con il progetto che Oxfam Italia sta realizzando nell'area di Malësi e Madhe.

Sarà realizzata anche della formazione "on the job", in entrambe le filiere, durante il quale gli esperti italiani, lavorando insieme al gruppo target, mostrerà come realizzare al meglio le attività inerenti la coltivazione e la raccolta delle erbe officinali e la produzione di mangimi dal sottoprodotto "sansa" (att. 1.4). Sarà una formazione eminentemente pratica, realizzata sul campo.

**Output:** 1 progetto pilota per l'utilizzo della sansa denocciolata come mangime; fornitura di 40 reti di raccolta per migliorare la qualità dell'olio extravergine di oliva; dotazione di 10 essiccatoi in campo per migliorare la qualità delle erbe conferite dalle aree più marginali; formazione "on the job".

## **2. Aziende leader di settore hanno introdotto sistemi di tracciabilità e certificazioni di qualità**

2.1. Realizzazione di un progetto pilota per la certificazione di 10 aziende/prodotti della filiera olivicola e delle erbe officinali.

Il progetto intende accompagnare nelle attività che portano alla certificazione secondo gli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 (Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare e rintracciabilità nelle filiere agroalimentari) una decina di aziende tra quelle più rappresentative della filiera olivicola e di quella delle erbe officinali. I beneficiari saranno affiancati da esperti italiani ed albanesi che lavoreranno insieme a loro per predisporre tutta la documentazione necessaria.

In particolare, per quanto riguarda la documentazione ISO 22005, che è probabilmente la ISO più adatta ai bisogni dell'agricoltura albanese in questo momento, si dovrà descrivere:

- il prodotto e/o il/i suoi componenti più importanti;
- le organizzazioni ed i flussi di materiali;
- le modalità di identificazione del prodotto nelle e tra le organizzazioni coinvolte;
- le modalità di registrazione (ovvero documentazione) dei flussi materiali;
- le modalità di segregazione oppure di separazione del prodotto dagli altri, per quanto necessario;
- i dettagli organizzativi fra le organizzazioni interessate;
- le modalità e le responsabilità per la gestione dei dati;
- gli accordi formalizzati tra le diverse organizzazioni coinvolte per l'attuazione del sistema di rintracciabilità;
- le adeguate modalità di gestione e controllo del sistema.

La documentazione dovrà nello specifico riportare/richiamare, tra gli altri, quanto segue:

- organigramma del richiedente/licenziatario;
- obiettivi del sistema di rintracciabilità;
- indicatori di performance per misurare l'efficacia del sistema di rintracciabilità;
- elenco soggetti della filiera coinvolti;
- elenco del personale qualificato avente influenza sul sistema di rintracciabilità;
- accordo tipo tra soggetti di filiera e richiedente/licenziatario;
- procedura per la qualifica dei fornitori (di prodotti/materie prime/semilavorati e dei servizi);
- procedura per la identificazione e la rintracciabilità delle materie prime, semilavorati, prodotto finito e le modalità di identificazione del prodotto nelle e tra le organizzazioni coinvolte;
- procedura per l'addestramento del personale avente influenza sul sistema di rintracciabilità;
- procedura per il controllo della documentazione;
- procedura per le Azioni Correttive e Preventive;
- procedura per l'esecuzione delle verifiche ispettive interne;
- procedura per la gestione delle non conformità;
- procedura per il ritiro del prodotto dal mercato;

- procedura per il riesame del sistema di rintracciabilità;
- modulistica in applicazione procedurale.

Output: 10 aziende/prodotti avviati alla certificazione + 1 progetto pilota per la certificazione di aziende.

#### ▪ *Approccio di marketing territoriale*

### **3. Sviluppo rurale nelle aree di Elbasan, Malësi e Madhe supportato tramite l'approccio LEADER.**

- 3.1. Incontri con i beneficiari e con i possibili stakeholder e realizzazione di 2 workshop per area sull'approccio LEADER.
- 3.2. Creazione di due GAL.
- 3.3. Realizzazione di 4 workshop sulla gestione del GAL, sulle opportunità di accesso a finanziamenti IPA/IPARD e, più in generale, sui fondi EU. Attività di follow-up.
- 3.4. Partecipazione alla componente di cooperazione transnazionale dei GAL umbri (Misura 19.3 del PSR Umbria 2014-2020), come previsto dalla regolamentazione comunitaria.

Si lavorerà su due territori: ad Elbasan, partendo dal Consorzio di cooperative olivicole (FBE), nato grazie ad un precedente progetto italiano della ONG CEFA, ed a Malësi e Madhe, in sinergia con il progetto che Oxfam Italia sta realizzando nell'area col cofinanziamento della Fondazione CARIPLO.

Inizialmente, per gli incontri (att. 3.1) si partirà dai due gruppi di beneficiari già esistenti per identificare i partecipanti ai GAL da costituire (att. 3.2), includendo anche altri stakeholder pubblici e privati ed esportando l'approccio LEADER. La creazione del GAL prevede anche la realizzazione di un Report che presenti la Strategia per lo Sviluppo Rurale dei due territori e la creazione di due loghi.

Si proseguirà, poi, con due workshop sulla gestione del GAL per favorire la sostenibilità del risultato ed altri due, eminentemente pratici, per individuare possibili progetti nell'ambito dei finanziamenti dell'Unione Europea. A questi seguirà anche un follow-up delle idee migliori. (att. 3.3). Infatti, uno dei problemi principali incontrati nell'erogazione dei fondi IPARD-Like, per esempio, è stata proprio la difficoltà da parte dei piccoli imprenditori albanesi nel rispondere a tutti i rigorosi requisiti richiesti.

Inoltre, (att. 3.4) si prevede la partecipazione dei due formandi GAL alle attività transazionali dei GAL umbri anche in sinergia con il costituendo GAL di Korce, che si sta realizzando nell'ambito del programma IADSA e con il supporto di ONG e comuni umbri. È prevista anche una visita a realtà italiane operanti con fondi LEADER+.

**Output**: due GAL istituiti + 1 Report sullo Sviluppo strategico + 2 loghi creati + workshop con stakeholder realizzati + workshop e follow-up per presentazione proposte/progetti su fondi Europei realizzati + attività transazionale con GAL umbri.

### **4. Valorizzazione di 3 prodotti agroalimentari, olio/olive di Elbasan e salvia di Tarabosh, realizzata tramite la predisposizione del dossier comunitario per l'ottenimento del riconoscimento DOP/IGP**

- 4.1. Costituzione di 3 associazioni di produttori e/o trasformatori;
- 4.2. Stesura dei Disciplinari di produzione;
- 4.3. Realizzazione delle Istanze di registrazione ed avvio dell'iter nazionale.

Il progetto intende costituire due associazioni (att. 4.1) che coinvolgano almeno il 60% dei produttori/trasformatori dei tre prodotti (salvia di Tarabosh, olio/olive di Elbasan) operanti nell'areale di produzione individuato e predisporre i disciplinari di produzione (att. 4.2) che contengano tutti gli elementi di cui al Regolamento UE n. 1151/2012 e gli elementi idonei all'identificazione dei prodotti, nonché le relazioni tecniche, storiche ed economiche, per la tutela dei prodotti a marchio DOP/IGP albanesi ed avviare l'iter nazionale (att. 4.3) per il loro riconoscimento. Quest'ultima attività risulta di particolare interesse per il MASRGRI, che intende avviare l'istituzione di marchi di indicazione geografica e denominazione di origine in quanto via maestra per garantire alle produzioni locali un aumento del proprio valore commerciale, nonché l'introduzione nel territorio di innovazione di natura agronomica e tecnologica a garanzia dei consumatori. Uno staff di 4 suoi esperti seguirà gli esperti italiani in una sorta di formazione "on the job".

L'attività progettuale, quindi, servirà come punto di partenza e riflessione per intraprendere questa strada accompagnando gli esperti del Ministero nella realizzazione dei primi due marchi.

È stato rilevato che i prodotti identificati ben si prestano a questa attività pilota. Sono, infatti, prodotti ben conosciuti in Albania e dotati di una forte caratterizzazione che li rende adatti allo sviluppo del marchio DOP/IGP.

Si inizierà, quindi, con la costituzione del **soggetto legittimato a presentare la domanda** per la registrazione del prodotto DOP/IGP; tale attività presuppone la costituzione con atto notarile, stesura statuto e atto costitutivo.

Il soggetto legittimato a presentare la domanda di riconoscimento è l'associazione costituita dall'insieme di produttori e/o trasformatori che effettivamente producono o trasformano il prodotto agricolo o alimentare per il quale si chiede il riconoscimento della DOP/IGP. Possono far parte dell'associazione altri soggetti purché appartenenti alla filiera. L'associazione deve: a) essere costituita con atto pubblico; b) avere tra gli scopi sociali la registrazione del prodotto per il quale viene presentata la domanda, o aver assunto in assemblea la delibera di presentare istanza per la registrazione della DOP/IGP interessata dalla domanda; c) essere espressione dei produttori e/o trasformatori ricadenti nel territorio delimitato; d) contenere nell'atto costitutivo o nello statuto – fermo restando lo scopo sociale – la previsione che l'associazione non possa essere sciolta prima del raggiungimento dello scopo per il quale è stata costituita. Il Ministero dell'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Gestione delle Risorse Idriche supporterà attivamente questa fase tramite organismi che già lavorano con associazioni di produttori o singoli produttori. Si pensa di coinvolgere almeno una decina di produttori e/o trasformatori.

Per realizzare lo sviluppo dei marchi si lavorerà poi per la predisposizione del disciplinare di produzione in modo che lo stesso includa gli elementi che seguono:

- a) il nome da proteggere come denominazione di origine o indicazione geografica, quale utilizzata nel commercio o nel linguaggio comune, e solo nelle lingue attualmente o storicamente utilizzate per descrivere il prodotto specifico nella zona geografica delimitata;
- b) la descrizione del prodotto nonché le principali caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche od organolettiche del prodotto;
- c) la definizione della zona geografica delimitata riguardo al legame di cui alla successiva lettera f);
- d) gli elementi che dimostrano che il prodotto è originario della zona geografica delimitata;
- e) la descrizione del metodo di ottenimento del prodotto e, se del caso, dei metodi locali, leali e costanti nonché informazioni relative al confezionamento, quando il gruppo richiedente stabilisce in tal senso e fornisce sufficienti motivazioni specifiche per prodotto per cui il confezionamento deve aver luogo nella zona geografica delimitata per salvaguardare la qualità, garantire l'origine o assicurare il controllo, tenendo conto del diritto dell'Unione, in particolare della libera circolazione dei prodotti e della libera prestazione di servizi;
- f) gli elementi che stabiliscono il legame fra una data qualità, la reputazione o un'altra caratteristica del prodotto e l'origine geografica delimitata;
- g) il nome e l'indirizzo dell'organismo di controllo (3A PTA) che verifica il rispetto delle disposizioni del disciplinare e i relativi compiti specifici;
- h) qualsiasi regola specifica per l'etichettatura del prodotto in questione.

Si specifica che la maggior criticità, al momento, è dovuta alla indisponibilità parziale o totale degli elementi di cui ai punti b), d) ed f) necessari alla definizione completa del disciplinare di produzione che dovranno essere forniti a cura del soggetto legittimato a presentare la domanda di registrazione.

Si sviluppa, quindi, la fase di predisposizione delle relazioni storiche-socio-economiche a supporto dei punti d), e) ed f) del disciplinare di produzione, che contengono le seguenti informazioni:

- descrizione sintetica del prodotto, delle metodiche di produzione, lavorazione, conservazione e trasformazione;
- caratteristiche di tipicità (memoria storica, localizzazione geografica, qualità della materia prima, tecniche di preparazione);
- territorio interessato alla produzione;
- dati storici, culturali, sociologici;
- elementi e potenzialità economiche (analisi dell'offerta e della domanda);
- tipologie delle imprese produttrici ed eventuali organismi associativi: struttura produttiva, forme organizzative, tecniche di produzione, tecniche di promozione e vendita, costi di produzione, fatturato, prezzo e forme contrattuali, rapporti con i consumatori, valutazioni occupazionali;
- fattori critici e di successo della filiera, direzioni di sviluppo delle imprese e direttrici di intervento delle Istituzioni.

Predisposizione della domanda di registrazione dell'indicazione geografica con:

- a) il nome e l'indirizzo del gruppo richiedente e delle autorità o, se disponibili, degli organismi che verificano il rispetto delle disposizioni del disciplinare di produzione;
- b) il disciplinare di produzione di cui all'articolo 7 del Reg. UE 1151/2012;
- c) un documento unico contenente gli elementi seguenti:

- i. gli elementi principali del disciplinare di produzione: il nome, una descrizione del prodotto, incluse, se del caso, le norme specifiche applicabili al confezionamento e all'etichettatura, e una descrizione concisa della delimitazione della zona geografica;

- ii. la descrizione del legame del prodotto con l'ambiente geografico o con l'origine geografica di cui all'articolo 5, paragrafo 2 del Reg. UE 1151/2012, inclusi, se del caso, gli elementi specifici della descrizione del prodotto o del metodo di produzione che giustifica il legame.

Ulteriori riferimenti sono di competenza del Ministero dell'Agricoltura (ad esempio, la dichiarazione dello Stato membro/extra UE in cui quest'ultimo afferma che la domanda presentata dal soggetto legittimato richiedente e che beneficia della decisione favorevole soddisfa le condizioni del Reg. UE 1151/2012 e le disposizioni adottate a norma del medesimo, oltre al riferimento della pubblicazione del disciplinare di produzione).

Queste attività costituiscono delle azioni pilota che permetteranno di identificare le pratiche/procedure per l'acquisizione del marchio; tale attività costituirà una palestra utile per altri produttori e trasformatori albanesi per realizzare lo stesso iter su altri prodotti e/o altri territori.

**Output:** 3 associazioni dei produttori e/o trasformatori realizzate + 60 produttori accompagnati alla certificazione DOP/IGP + 3 Dossier marchio DOP/IGP per la tutela dei prodotti + 3 disciplinari di produzione definiti + istanze di registrazione ed avvio dell'iter nazionale avviate.

## **1.8 Metodologia**

---

### **1.8.1 Gestione del progetto e team proposto per la realizzazione del progetto**

**Gestione del progetto.** L'ente attuatore sarà Sviluppumbria Spa. Il coordinamento generale del progetto è affidato ad un Comitato Direttivo (CD) composto dal referente della Regione Umbria, dal coordinatore italiano di progetto di Sviluppumbria spa, dal referente nominato dal Ministero dell'Agricoltura albanese e dal coordinatore locale. Il CD sarà responsabile della definizione della strategia e dell'organizzazione del lavoro e sarà supportato nell'attuazione del programma da un Comitato di Coordinamento (CdC) costituito dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti (vedi partenariato). Il Comitato di Coordinamento ha il ruolo di garante dell'effettiva gestione partecipata del progetto e del coordinamento con altre iniziative in corso, e si riunirà tutte le volte necessarie al corretto andamento del progetto.

Il progetto si avvarrà di specialisti, sia locali che italiani, nei settori identificati in grado di supportare il lavoro dei partner locali e di realizzare le attività già definite.

Inoltre, il progetto implementerà un sistema di monitoraggio interno coordinato da 2 esperti di monitoraggio della Regione Umbria, in particolare di Sviluppumbria: si prevede, all'inizio del progetto, l'elaborazione di un piano operativo di monitoraggio, che comprenderà il format da utilizzare, comprensivo di quadro logico, n indicatori di impatto e risultato, cronogramma, strumenti di monitoraggio, definizione di compiti e responsabilità dei partner. Questo permetterà un processo di esame e di verifica costante delle attività e la redazione di due rapporti di monitoraggio, intermedio e finale, in cui sarà verificata l'effettiva realizzazione delle attività secondo l'articolazione temporale indicata nel cronogramma di progetto ed in base ai ruoli di ciascun partner. Si avrà cura di analizzare le eventuali difficoltà incontrate nella realizzazione delle attività e di descrivere le azioni intraprese per fronteggiarle. Nel corso dei due anni si prevedono si prevedono 4 missioni di verifica in loco, ognuna per due persone, per la durata di 15 giorni ciascuna.

La ripartizione delle responsabilità può essere così schematizzata:

Sviluppumbria Spa è l'ente attuatore, si occuperà del coordinamento, monitoraggio, segretariato operativo etc) e realizzerà anche una parte dell'assistenza tecnica e della formazione in materia di sviluppo locale, assistenza alle PMI e promozione integrata/marketing territoriale.

Sarà responsabile dei rapporti con la controparte locale e con gli esperti, sarà inoltre responsabile dei rapporti con l'ente finanziatore, attraverso la presentazione dei rapporti finanziari e di monitoraggio, e gestirà l'amministrazione generale dei fondi. Si occuperà, assieme al partner locale, dei rapporti con le autorità locali e con gli altri *stakeholder*. Parteciperà alla scelta del personale locale.

3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Scarl, è uno dei partner che contribuirà con i suoi esperti in tutte e 4 le attività.

Università di Perugia - Unità di Ricerca Scienze Zootecniche (UR – SZ ) contribuirà all'attività pilota legata all'utilizzo delle sanse denocciolate nella preparazione di mangimi per ovi-caprini.

La controparte locale verificherà il rispetto delle normative nello svolgimento delle attività e la coerenza con i piani di sviluppo locali. Forniranno supporto alle attività sul territorio di propria competenza e ne promuoveranno la restituzione pubblica, promuovendo processi di sviluppo partecipato.

Il Comitato Direttivo garantirà il coordinamento generale dell'iniziativa, lavorando per integrare le attività previste e per promuovere il lavoro di rete con altri attori dello sviluppo locale.

### **Team proposto per la realizzazione del progetto**

Il team di progetto sarà costituito dallo staff italiano:

- Coordinatore di progetto,
- Assistente al coordinamento,
- Esperto produzione mangimi,
- Animatori/relatori workshop,
- Esperto agronomo,
- Esperto marchi DOP/IGP,
- Esperti certificazione ISO,
- Esperto di comunicazione,
- Esperto GAL,
- Esperti di monitoraggio,
- Tutor visita in Italia,
- Amministratore senior e junior.

e albanese:

- Coordinatore locale,
- Esperto agronomo/sviluppo rurale,
- Esperto comunicazione e informazione,
- Operaio agricolo.
- Responsabile finanziario,
- Segretaria

### **1.8.2 Complementarietà con altri progetti/programmi**

Per quanto riguarda la filiera olivicola, il progetto è complementare con alcune misure indicate nel "National Support Scheme" che prevede aiuti per l'impianto di schemi di irrigazione a goccia negli oliveti, la riabilitazione di oliveti degradati o vecchi, la realizzazione di pozzi, la protezione fitosanitaria, in particolare contro la mosca dell'olivo, le coltivazioni biologiche.

Anche nell'ambito del programma "IPARD-Like" sono previsti supporti per il miglioramento delle strutture, dei laboratori, la gestione dei reflui, etc. In generale l'Unione Europea attraverso i fondi IPA ha previsto l'assegnazione di fondi pari a 92 milioni di euro per la crescita del settore agricolo durante il periodo 2014-2020. I fondi EU coprono fino al 65% di investimenti per la trasformazione e il marketing di prodotti agricoli.

Inoltre, sono da considerare anche i fondi nazionali per la competitività, l'innovazione, l'imprenditoria femminile, e i fondi di garanzia (METZHS).

Il progetto è, per finire, complementare anche al progetto per lo sviluppo sostenibile del settore olivicolo "ASDO" e "PROMAS", a sostegno del settore agricolo e agroalimentare, entrambi finanziati dalla Cooperazione Italiana, e quello di USAID, in realizzazione a Fier e Valona, che si occupa di produzione di olive finalizzata alla produzione di olio di oliva.

Per quanto riguarda il settore delle erbe officinali, il progetto è sinergico e complementare con alcuni progetti già realizzati o in via di realizzazione dalla cooperazione italiana, come quelli del VIS nell'area di Kelmend-Shkrel, da Oxfam Italia ed LVA, sempre nell'area di Malesi e Madhe, dal progetto che USAID sta realizzando supportando la filiera delle erbe officinali nel sud dell'Albania (collegato a quello analogo sull'olivicoltura).



## 2. RISULTATI ATTESI

### 2.1 Output (tangibili) e Sub-Risultati (intangibili)

<b>1. Buone pratiche e tecnologie per aumentare la competitività introdotte</b>	
<u>SUB-RISULTATO</u> : produttori albanesi in grado di utilizzare la sansa denocciolata per la produzione di mangimi di qualità per ovi-caprino	<u>OUTPUT</u> : 1 progetto pilota per l'utilizzo della sansa denocciolata come mangime;
<u>SUB-RISULTATO</u> : produttrici della filiera delle erbe officinali in grado di produrre e conferire salvia di qualità	<u>OUTPUT</u> : fornitura di 40 reti di raccolta per le olive <u>OUTPUT</u> : Dotazione di 10 essiccatoi in campo per migliorare la qualità delle erbe conferite dalle aree più remote; <u>OUTPUT</u> : Formazione "on the job".
<b>2. Sistemi di tracciabilità e certificazioni di qualità introdotti in 10 Aziende leader di settore</b>	
<u>SUB-RISULTATO</u> : 10 aziende/prodotti del settore agroalimentare avviati a certificazione secondo gli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 (Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare e rintracciabilità nelle filiere agroalimentari)	<u>OUTPUT</u> : 1 progetto pilota per la certificazione di aziende realizzato
<b>3. Sviluppo rurale nelle aree di Elbasan, Malësi e Madhe supportato tramite l'approccio LEADER+</b>	
<u>SUB-RISULTATO</u> : 20 partecipanti ai due GAL <u>SUB-RISULTATO</u> : prodotti e territorio dei GAL riconoscibile <u>SUB-RISULTATO</u> : 40 stakeholders pubblici e privati hanno aumentato le proprie competenze rispetto all'approccio LEADER+ <u>SUB-RISULTATO</u> : produttori albanesi hanno sviluppato competenze per presentare domande e progetti su fondi EU <u>SUB-RISULTATO</u> : enti pubblici e privati dei GAL sviluppano rapporti con omologhi umbri	<u>OUTPUT</u> : 2 GAL istituiti <u>OUTPUT</u> : 8 workshop con stakeholder realizzati sul programma ed approccio LEADER+ <u>OUTPUT</u> : Report per lo Sviluppo Rurale Strategico realizzato <u>OUTPUT</u> : 2 loghi per i GAL realizzati <u>OUTPUT</u> : 2 workshop e follow-up per presentazione proposte/progetti su fondi Europei realizzati <u>OUTPUT</u> : attività transazionale con GAL umbri
<b>4. Valorizzazione di 3 prodotti agroalimentari, olio/olive di Elbasan e la salvia di Tarabosh, realizzata tramite la predisposizione del dossier comunitario per l'ottenimento del riconoscimento DOP /IGP</b>	
<u>SUB-RISULTATO</u> : Avvicinamento dei produttori albanesi alle modalità europee per la tutela dei prodotti <u>SUB-RISULTATO</u> : Pratiche e procedure per l'acquisizione del marchio DOP/IGP avviate <u>SUB-RISULTATO</u> : Riconoscimento dei prodotti a livello comunitario avviato <u>SUB-RISULTATO</u> : Valorizzazione dei prodotti albanesi realizzata	<u>OUTPUT</u> : 3 associazioni dei produttori e/o trasformatori create <u>OUTPUT</u> : 60 produttori accompagnati alla certificazione DOP/IGP <u>OUTPUT</u> : 3 dossier per prodotti a marchio DOP/IGP predisposti <u>OUTPUT</u> : 3 disciplinari di produzione definiti <u>OUTPUT</u> : istanze di registrazione ed avvio dell'iter nazionale avviate

## 2.2 Effetti moltiplicatori

---

Il progetto prevede differenti sub-risultati ed output che favoriscono l'effetto moltiplicatore del progetto. Gli strumenti principali sono: la formazione "on the job" sia durante l'attività del progetto pilota sull'uso della sansa nei mangimi sia durante le attività nell'ambito della filiera delle erbe officinali"; lo sviluppo di marchi DOP/IGP a cui anche successivamente potranno aderire altri produttori ed altri territori, rappresentando un progetto pilota che potrà essere replicato anche per altri prodotti tipici. Anche qui gli esperti italiani lavoreranno a stretto contatto con i produttori locali, realizzando una sorta di formazione "learning by doing"; la sensibilizzazione ed informazione dei produttori potrà favorire l'adesione alla certificazione di altri, oltre il target group; la istituzione dei due GAL favorirà lo sviluppo di iniziative analoghe; il supporto alla presentazione di progetti/domande sui fondi IPA/IPARD/EU ed il follow-up, faciliterà lo sviluppo di nuove attività a miglioramento delle due filiere.

## 2.3 Sostenibilità

---

- Livello finanziario: il progetto è scaturito da un bisogno espresso dal Ministero dell'Agricoltura e presente come priorità nel Piano Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione 2014-2020; è necessario nell'ambito dell'adesione all'Unione Europea, per cui esiste la volontà politica di continuare a lavorare in questo ambito e dedicarvi risorse finanziarie.
- Livello istituzionale: Il Ministero dell'Agricoltura è la controparte locale, il progetto è stato specificatamente pianificato sulla base di priorità nazionali da loro sottolineate. La certificazione di aziende e prodotti, la valorizzazione dei prodotti tipici tramite marchi DOP/IGP e l'approccio LEADER+ rientrano nell'ottica di adeguamento all'*acquis communautaire*.
- Livello ambientale: i disciplinari di produzione DOP/IGP e le procedure per ottenere la certificazione ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 richiedono un uso rigoroso e controllato, quando ammesso, di pesticidi e farmaci, che automaticamente limita la contaminazione ambientale. L'utilizzo delle sansi (R1) per la produzione di mangimi di qualità lavora nel senso di favorire un uso produttivo e controllato di un sottoprodotto, altrimenti potenzialmente inquinante.

## 2.4 Analisi dei rischi e misure di riduzione del rischio

I maggiori rischi potenziali individuati sono:

<b>Categoria di rischio</b>	<b>Tipologia di rischio</b>	<b>Probabilità (1-3)</b>	<b>Impatto (1-3)</b>	<b>Misure di riduzione del rischio</b>
Gruppo target	Rischio di scarsa partecipazione del target	1	2	Il progetto ha già individuato il gruppo target in sinergia con altri progetti già in essere (erbe officinali) o nel caso della filiera olivicola nell'ambito di FBE, che ha già formalizzato il proprio interesse a partecipare e che

				ha già dimostrato la partecipazione in altre precedenti esperienze.
Gruppo target aziende	Rischio di bassa partecipazione	2	2	Le aziende sono già interessate alla certificazione che favorisce la loro presenza sul mercato locale ed facilita anche eventuali esportazioni. Inoltre, il progetto farà un'ampia campagna di informazione, anche attraverso il Ministero Albanese
Politico/economica	Instabilità politica ed economica del paese	1	1	Il progetto prevede come target principale soggetti privati che come si può evincere dai diversi studi sulle due filiere, son fortemente interessati a migliorare la qualità ed il valore aggiunto dei propri prodotti, per cui seppur dannoso, il rischio non è elevato.
Politico	Problematiche burocratiche rispetto alla registrazione delle istanze	1	2	Il Ministero dell'Agricoltura è cosciente del problema e ci ha già assicurato il proprio supporto per superare eventuali difficoltà.
Ambientale	Rischio di problematiche fitosanitarie	1	2	In caso di problematiche fitosanitarie particolarmente gravi, potrà essere necessario o spostare la zona target

### 3. Quadro Logico di progetto

<b>Obiettivo generale:</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti di verifica</b>	
Sostenere lo sviluppo del quadro generale della sicurezza degli alimenti nel contesto pubblico e privato in Albania.	Coinvolgimento di almeno 180 produttori albanesi sulle modalità europee per la tutela dei prodotti; 3 prodotti albanesi avviati sulla strada del riconoscimento del marchio DOP/IGP.	Report di monitoraggio;  3 disciplinari di produzione DOP/IGP	
<b>Obiettivo Specifico:</b>  Migliorare la competitività della filiera olivicola e delle piante officinali attraverso interventi sulla catena del valore e sul marketing territoriale.	10 aziende/prodotti del settore agroalimentare avviati alla certificazione secondo gli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 (Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare e rintracciabilità nelle filiere agroalimentari);  3 associazioni dei produttori e/o trasformatori realizzate ai fini del marchio DOP/IGP.	10 Dossier ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007  Atti notarili di costituzione	<b>Condizioni esterne</b> Stabilità politica e economica del paese Assenza di particolari condizioni sanitarie avverse (epidemie, etc.) Conferma della volontà politica di adesione dell'Albania all'Unione Europea Partecipazione costante dei target group alle attività <b>Rischi</b> Rischio di scarsa partecipazione del target group Rischio di instabilità politica ed economica Rischio di problematiche fito-sanitarie
<b>Risultati attesi</b> 1. Buone pratiche e tecnologie per aumentare la competitività introdotte	120 produttori locali della filiera olivicola e delle erbe officinali formati e competenti su buone pratiche e nuove tecnologie;  40 reti di raccolta per migliorare la qualità delle olive utilizzate;  8 essiccatoi in campo operanti.  Almeno 80 produttori partecipanti alla formazione on the job	Liste presenza  Registro monitoraggio progetto  Registro monitoraggio progetto Lista presenze	<b>Condizioni e Rischi</b>  Confermata disponibilità di partecipazione dei target group alle attività di progetto
2. Aziende leader di settore hanno introdotto sistemi di tracciabilità e certificazioni di qualità	1 progetto pilota per la certificazione di 10 aziende/prodotti realizzato	Report di monitoraggio	Resistenza al cambiamento e all'innovazione dei produttori

3. Sviluppo rurale nelle aree di Elbasan, Malësi e Madhe supportato tramite l'approccio LEADER+.	2 GAL istituiti  1 Report sullo Sviluppo strategico  2 loghi creati  10 workshop realizzati	Statuti dei GAL  Report  Manuale Loghi  Liste presenza workshop	
4. Valorizzazione di 3 prodotti agroalimentari, olio/olive di Elbasan e la salvia di Tarabosh, realizzata tramite la predisposizione del dossier comunitario per l'ottenimento del riconoscimento DOP /IGP	3 Dossier marchio DOP/IGP per 3 prodotti agroalimentari  3 Istanze di registrazione ed avvio dell'iter nazionale per i 3 prodotti (marchio DOP/IGP)  60 produttori accompagnati alla certificazione DOP/IGP	Dossier marchio DOP/IGP  Istanze ufficiali di registrazione	Problematiche burocratiche rispetto alla registrazione delle istanze  Confermato interesse economico delle aziende nei confronti della certificazione  Difficoltà nel reperimento della documentazione all'interno della filiera
<b>Attività:</b>  1.1. Realizzazione di un progetto pilota di utilizzo della sansa denocciolata per la produzione di mangimi per ovi-caprini e verifica della qualità delle carni. 1.2. Fornitura di 40 reti di raccolta per migliorare la qualità delle olive 1.3. Dotazione di attrezzatura per il miglioramento qualitativo delle erbe officinali. 1.4. Formazione "on the job" per migliorare la qualità, non mescolare il coltivato con il selvatico, gestire problematiche ambientali, selezionare le varietà, etc.  2.1. Realizzazione di un progetto pilota per la certificazione di 10 aziende del settore agroalimentare secondo gli standard ISO 22000/2005 e/o ISO 22005/2007 (Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare e rintracciabilità nelle filiere agroalimentari).	<b>Mezzi</b>  <i>1. Risorse umane</i> 1.1.1 Tecnici albanesi: Coordinatore locale, Esperto agronomo/sviluppo rurale, Esperto comunicazione e informazione, Operaio agricolo. 1.1.2 Amministrativi albanesi: Responsabile finanziario, Segretaria 1.2 Coordinatore di progetto, Assistente al coordinamento, Esperto produzione mangimi, Animatori/relatori workshop, Esperto agronomo, Esperto marchi DOP/IGP, Esperti certificazione ISO, Esperto di comunicazione, Esperto GAL, Esperti di monitoraggio, Tutor visita in Italia, Amministratore senior e junior. 1.3 Per diem per missioni 1.3.1 All'estero (Albania e Italia) 1.3.2 In loco <i>2. Viaggi</i> 2.1. Viaggi internazionali : Voli Perugia - Tirana A/R <i>3. Attrezzature e forniture</i> 3.1.1 Acquisto di una vettura 3.2.1 Computer con collegamento internet	<b>Risorse finanziarie</b>  54.800,00  21.480,00  317.316,00  71.900,00  8.500,00  9.300,00 1.330,00	<b>Condizioni prelie, rischi e precondizioni:</b>  Interesse da parte dell'Albania ad acquisire standard europei riguardanti la sicurezza degli alimenti in vista della pre-adesione  Interesse dell'Albania a salvaguardare la specificità di alcuni prodotti tipici  Interesse dei produttori al mercato dell'Unione Europea  Esistenza di prodotti agroalimentari albanesi con potenzialità di sviluppo nel mercato europeo.

3.1. Incontri con i beneficiari e con i possibili stakeholder e realizzazione di 2 workshop per area sull'approccio LEADER.	3.2.2 Stampante con scanner	215,00	
3.2. Creazione di due GAL.	3.3 Macchinari , utensili, etc.		
3.3. Realizzazione di 4 workshop sulla gestione del GAL e sulle opportunità di accesso a finanziamenti IPA e follow-up.	3.3.1 Attrezzatura per mangime da sansa denocciolata	9.823,00	
3.4. Partecipazione alla componente transnazionale dei programmi LEADER+ umbri.	3.3.2 Reti di raccolta delle olive	1.600,00	
4.1. Costituzione di 3 associazioni dei produttori e/o trasformatori.	3.3.2 Essiccatoi da campo	28.000,00	
4.2. Stesura dei Disciplinari di produzione.	3.4.1 Carburante per la macchina	12.960,00	
4.3. Realizzazione delle Istanze di registrazione ed avvio dell'iter nazionale.	<i>4. Ufficio locale</i>		
	4.1. Costi di un veicolo	1.600,00	
	4.2 Affitto ufficio locale	12.000,00	
	4.3 Forniture per l'ufficio	1.200,00	
	4.4 Altri servizi (tel/fax, etc.) )	1.248,00	
	4.5 Altri servizi (collegamento internet)	720,00	
	<i>5. Altri costi e servizi</i>		
	5.1 Pubblicazioni		
	5.1.1 Brochure	2.400,00	
	5.1.2 Roll-up di progetto	980,00	
	5.3 Traduzioni/Interpreti	5.040,00	
	5.5. Azioni di visibilità:		
	5.5.1 Logo di progetto e identità visiva	600,00	
	5.5.2 Sito web	4.500,00	
	<i>6. Altro</i>		
	6.1.Kick off meeting	1.280,00	
	6.2 Workshop	9.600,00	
	6.3 Analisi di laboratorio dei prodotti	15.750,00	
	6.4 Costi per la costituzione delle associazioni di produttori	4.000,00	
	10. Costi amministrativi	40.458,00	
	<b>Costo totale</b>	<b>638.600,00</b>	

#### **4. Piano Finanziario**